

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 5

30 LUGLIO 1992

Giornata per la carità del Papa

Si pubblicano, per documentazione, il messaggio della Presidenza della C.E.I. e la lettera che il Cardinale Presidente, Camillo Ruini, ha indirizzato ai Vescovi in occasione della celebrazione della Giornata per la carità del Papa.

MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

La Giornata per la carità del Papa, che sarà celebrata in Italia la domenica 28 giugno, vuole essere un invito alle nostre Chiese particolari perché nella preghiera e nello spirito di comunione rinnovino la loro piena e cordiale adesione di fede al Successore di Pietro e colgano più profondamente il significato del Suo ministero.

Come ci ricorda il Concilio Vaticano II, il Papa è posto nella Chiesa come "il principio e il fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione" (*Lumen gentium*, n. 18).

Come ciascuno può rilevare, l'opera di Giovanni Paolo II manifesta ogni giorno ad una cerchia sempre più ampia di persone il suo servizio universale all'unità del Popolo di Dio nella fede e, nello stesso tempo, all'unità del genere umano con la promozione della dignità e dei diritti di ciascun uomo e di ciascun popolo. È un servizio che offre motivi di grande speranza per il presente e il futuro dell'umanità, come testimonia l'accoglienza riservata al Papa nelle sue continue "visite" apostoliche alle Chiese sparse nel mondo, in particolare alle Chiese più povere e alle popolazioni che soffrono per la mancanza del necessario per una vita dignitosamente umana. Imitando l'amore compassionevole di Gesù il Santo Padre porta a tutti, annunciando e testimoniando il Vangelo di Cristo crocifisso e risorto, il pane della verità e il pane della carità.

Nell'orizzonte e nello spirito degli Orientamenti pastorali per gli anni '90, "Evangelizzazione e testimonianza della carità", chiediamo alla Chiesa in Italia di stringersi intorno al Papa, in occasione della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, per riconfermare il suo legame particolare con il Santo Padre non solo nell'ambito della fede e della preghiera, ma anche in quello della carità operosa. Con il suo generoso contributo economico la Chiesa italiana potrà prendere parte alla carità universale del Papa e rendere possibile alla Chiesa di Roma di "presiedere" in ogni tempo "all'universale comunità dell'amore", secondo l'elogio che le rivolgeva Sant'Ignazio di Antiochia. Il nostro "obolo" si incontra e si fonde con quello che da tutte le Chiese del mondo viene donato al Papa: è segno della nostra comunione con tutti gli altri fratelli di fede.

I Vescovi italiani, nell'invitare ancora una volta i credenti alla preghiera e all'offerta, si rendono interpreti dei sentimenti di fede e di generosità della gente e vogliono confermare a Papa Giovanni Paolo II la loro riconoscente, gioiosa e concreta comunione.

Roma, 12 giugno 1992

* * *

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - prot. n. 435/92 - Roma, 9.6.92
Lettera indirizzata ai Membri della C.E.I.

Venerato e caro Confratello,

Le scrivo per sottoporre alla Sua attenzione la prossima Giornata per la carità del Papa (Obolo di San Pietro), che si celebrerà la domenica 28 giugno, alla vigilia della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Siamo chiamati ad assicurare alla Giornata una forte valorizzazione pastorale, perché i nostri fedeli riconfermino e approfondiscano il vincolo di comunione di fede e di carità con il Santo Padre e siano aiutati a cogliere sempre più le autentiche dimensioni del ministero apostolico e petrino nella Chiesa.

È un ministero voluto dal Signore Gesù per garantire alla sua Chiesa l'unità nella fede e la comunione nella carità. Se l'opera quotidiana del Santo Padre è la conferma del valore del suo ministero, le sue ripetute "visite" apostoliche presso le Chiese sparse nel mondo, soprattutto presso le Chiese più povere e presso i molti popoli che soffrono la miseria insieme materiale e morale, ne sono una testimonianza particolarmente luminosa e trasparente.

La Giornata per la carità del Papa è una preziosa occasione offerta alle nostre Chiese perché diano al Vescovo di Roma, ossia di quella Chiesa che "presiede alla universale comunione della carità" (come scriveva Sant'Ignazio di Antiochia), la possibilità di portare nel mondo, con la parola evangelica della verità, anche il pane della carità. Così, mentre vive la propria comunione con il Papa e con il suo gesto personale di carità, il cristiano conferma la propria comunione con tutti gli altri fratelli di fede, anch'essi impegnati a sostenere l'attività caritativa del Papa.

Come la C.E.I. ha sottolineato nella preparazione all'Assemblea speciale per l'Europa del Sinodo dei Vescovi, la Chiesa in Italia ha una motivazione particolare per essere piú impegnata a contribuire alla carità del Papa: è il suo speciale legame con il Papa, in quanto Vescovo di Roma e Primate della Chiesa in Italia.

Il nostro popolo ha sempre dimostrato grande generosità di fronte alle necessità delle comunità ecclesiali e della società: anche il gettito di offerte dello scorso anno, superiore a quello degli anni precedenti, lo sta a dimostrare. Siamo dunque in salita, ma è possibile salire ancora di piú nel sostegno economico da darsi all'opera imponente e incessante che il Papa svolge per la Chiesa e per l'umanità.

Come già in passato, anche quest'anno sono state predisposte diverse iniziative a livello nazionale: in particolare, la pubblicazione di un manifesto da parte del quotidiano "Avvenire", che sarà tempestivamente mandato in tutte le parrocchie; l'informazione sul significato ecclesiale e umano di questa Giornata sullo stesso giornale, sul S.I.R., sui settimanali diocesani e attraverso le emittenti radiofoniche e televisive di ispirazione cristiana.

Se per la riuscita della Giornata è richiesta la responsabilità di tutti, l'impulso piú efficace può venire soltanto dall'impegno personale di ciascun Vescovo nella propria diocesi, secondo le vie e le modalità ritenute piú opportune nella situazione locale.

Nella certezza che V.E. contribuirà con forte impegno a questa iniziativa di comunione e di solidarietà con il Santo Padre, mi confermo con sincera stima e ossequio devoto e cordiale.

CAMILLO CARD. RUINI
Presidente